

Esenzioni per la mascherina, 2 anni di carcere a dottoressa tedesca

R21 renovatio21.com/esenzioni-per-la-mascherina-2-anni-di-carcere-a-dottoressa-tedesca/

admin

7 gennaio 2023



Una dottoressa di Berlino, in Germania, è stata condannata a due anni di carcere per aver firmato illegalmente oltre 4.000 esenzioni per le mascherine durante la pandemia di COVID-19. Lo riporta *Summit News*.

Oltre alla pena detentiva, un tribunale regionale nella città di Weinheim (*land* del Baden-Württemberg) ha inflitto al medico un divieto di lavoro di tre anni e una multa di 28.000 euro, l'importo che ha ricevuto per il rilascio dei certificati. La sua assistente d'ufficio è stata multata per 2.700 euro.

Secondo il tribunale, la dottoressa è stata condannata per «rilascio di certificati sanitari errati» a persone in tutta la Germania, la maggior parte delle quali non aveva mai incontrato o esaminato.

«Il processo ricorda più una vendita di certificati che una procedura medica», ha affermato la corte in una dichiarazione, aggiungendo che non è stata incolpata per aver fornito certificati ai suoi pazienti esistenti.

Secondo ABC News, «durante il processo l'imputato aveva sostenuto che indossare mascherine fosse dannoso per la salute delle persone. L'avvocato del medico intende impugnare il verdetto, ha riferito l'emittente pubblica *SWR*».

Decine di sostenitori della dottoressa si sono riuniti davanti al tribunale di Weinheim, a nord di Heidelberg, per protestare contro il verdetto e le restrizioni pandemiche imposte in Germania.

La Germania ha terminato l'anno scorso l'obbligo di mascherina negli ambienti interni, sebbene esso sia ancora in vigore sui treni a lunga percorrenza, negli studi medici, negli ospedali, nelle case di cura e in alcuni trasporti pubblici regionali.

La Germania nel biennio pandemico è stata uno dei teatri della repressione più ferocw contro chi protestava contro le restrizioni pandemiche.

Dopo le brutalità di Berlino dell'estate 2020, le violenze della repressione si sono riaffacciate anche alle manifestazioni in tutto il 2021 e nei primi mesi del 2022.

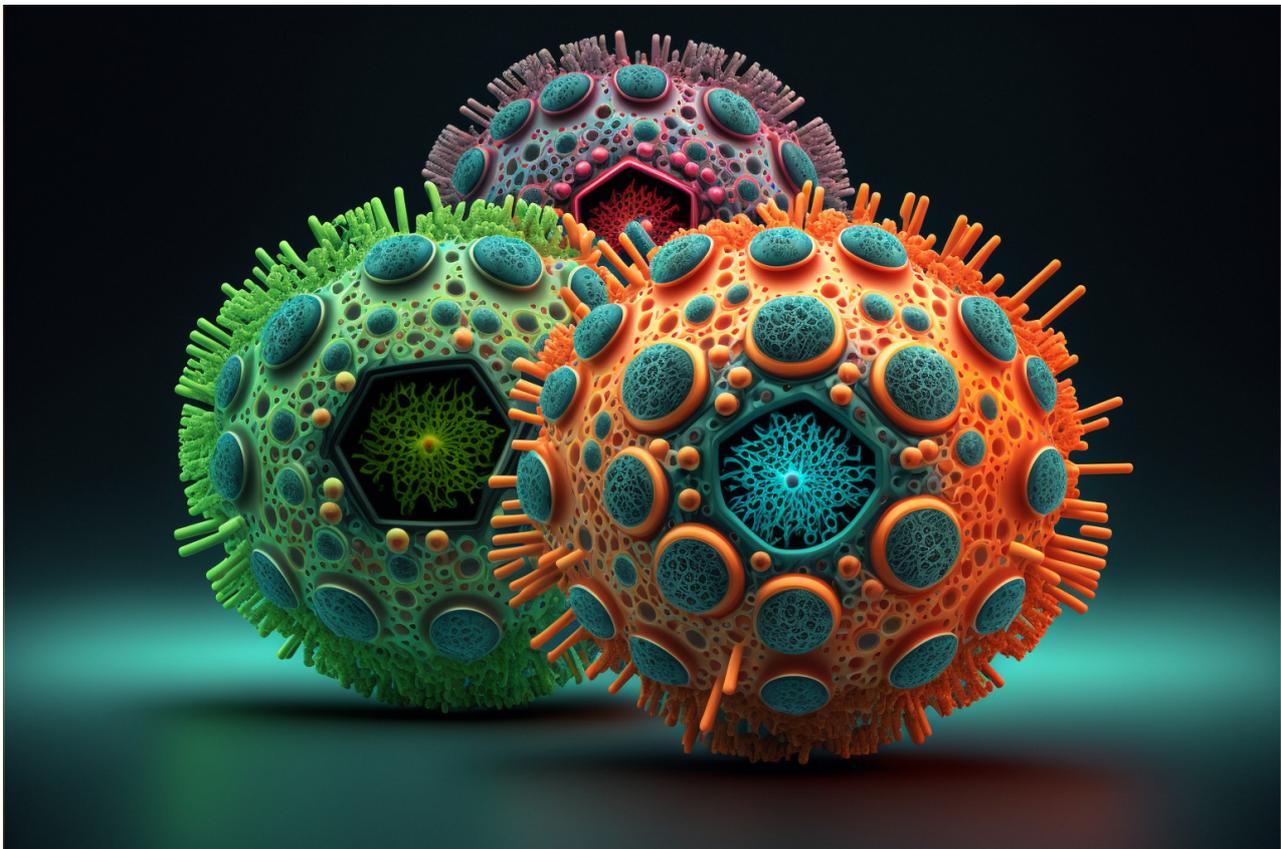
La violenza fu tale che del caso si interessò il relatore ONU per la tortura, Nils Melzer. «Le autorità considerano il proprio popolo come un nemico» commentò mestamente l'esperto in abusi politici.

La *Polizei* germanica produsse scene di repressione notevoli anche fuori dalle manifestazioni, con arresti di anziane signore senza mascherina e raid in casa di dottori dissidenti, come nel caso del dottor Andreas Noack, deceduto poi a fine 2021 scatenando spirali di teorie del complotto fortunatamente neutralizzate dai fact-checkers.

E non parliamo solo di azioni di repressione fisica: indimenticabile è stata la scena del poliziotto che dice al manifestante «*Sie haben jegliche Menschlichkeit verloren*», cioè «Lei ha perso ogni umanità».

Come riportato da *Renovatio 21*, il giornale tedesco *Die Welt* ha rivelato, citando fonti interne al potere berlinese, che il governo era seriamente preoccupato per la quantità di persone, tutte determinatissime, che si vedevano alle manifestazioni.

Mentre Berlino prepara hub di riscaldamento per sfollati interni privi di termosifoni funzionanti causa costo del gas, cinque mesi fa è emerso che il governo tedesco si apprestava a criminalizzare proteste anti-inflazione non ancora avvenute.



Renovatio 21 *traduce questo articolo per gentile concessione di Children's Health Defense. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

L'autore di un editoriale pubblicato questa settimana sul *Wall Street Journal* ha suggerito che i vaccini COVID-19 potrebbero alimentare nuove varianti, una teoria ipotizzata già nell'agosto 2021 dal vaccinologo Geert Vanden Bossche.

Mentre scienziati e media mainstream hanno lanciato l'allarme questa settimana su una nuova variante COVID-19 che si sta diffondendo nel nord-est, l'autore di un editoriale sul *Wall Street Journal* (WSJ) ha suggerito che i vaccini COVID-19 potrebbero alimentare nuove varianti.

Nel suo pezzo di opinione del 1° gennaio, Allysia Finley – un membro del comitato editoriale del *WSJ* – ha citato una nuova ricerca che suggerisce che il virus sembra evolversi in modi che «sfuggono all'immunità».

La Finley ha anche indicato una ricerca che mostra che le persone che hanno fatto i richiami COVID-19 sono più suscettibili alle infezioni rispetto alle persone che hanno ricevuto la serie primaria ma non sono state potenziate.

Nel frattempo, i funzionari della sanità pubblica e gli scienziati continuano a chiedere la vaccinazione di massa globale contro il COVID-19.

Da quando la variante COVID-19 Omicron è emersa nel novembre 2021, i suoi discendenti sono stati predominanti. L'ultima variante di Omicron, XBB.1.5, si è evoluta dalla variante XBB, a sua volta una fusione di due sottovarianti di Omicron, trovata in

almeno 70 paesi.

Non ci sono prove che l'XBB sia più letale di altre sottovarianti di Omicron, ma diversi studi recenti hanno indicato che è più trasmissibile ed elude la protezione offerta dai vaccini esistenti e dai trattamenti con anticorpi monoclonali.

XBB.1.5 ha una mutazione chiave nota come F486P, che secondo il Bloom Lab, è legata alla fuga dell'immunità perché cambia la parte del virus presa di mira dagli anticorpi della vaccinazione o dell'infezione precedente. Il ceppo precedente XBB aveva la stessa capacità di eludere gli anticorpi.

La nuova mutazione in XBB.1.5 consente inoltre al virus di legarsi più strettamente alle cellule umane attraverso il recettore ACE2, le porte che il virus utilizza per entrare nelle cellule umane, rendendolo più trasmissibile.

La sottovariante XBB.1.5, rilevata per la prima volta a New York e nel Connecticut alla fine di ottobre, sembra essersi sviluppata negli Stati Uniti.

I Centers for Disease Control and Prevention (CDC) hanno stimato che XBB.1.5 è quasi raddoppiato in proporzione alle altre varianti ogni settimana a dicembre. Ora rappresenta circa il 40% delle nuove infezioni da COVID-19 negli Stati Uniti e il 75% delle nuove infezioni nel nord-est secondo il COVID Data Tracker del CDC.

Il WSJ chiede: i vaccini stanno alimentando nuove varianti COVID?

Nel suo editoriale, Finley ha delineato diversi studi recenti su come il virus COVID -19 si evolve per eludere l'immunità, portandola a chiedersi se i vaccini siano responsabili dell'evoluzione di nuove varianti.

Finley ha citato uno studio pubblicato su Nature dicembre che mostra che l'evoluzione di Omicron ha portato alla comparsa rapida e simultanea di molte varianti che sono più trasmissibili e hanno maggiori probabilità rispetto alle precedenti sottovarianti di eludere gli anticorpi prodotti dai vaccini e dai trattamenti con anticorpi monoclonali.

Lo studio ha ipotizzato che l' imprinting immunitario – che si verifica quando l'esposizione iniziale a un vaccino o a un virus limita la futura risposta immunitaria di una persona contro le varianti di quel virus – potrebbe guidare l'evoluzione virale.

I primi vaccini COVID-19 hanno focalizzato la risposta del sistema immunitario sulla proteina spike ancestrale. I vaccini bivalenti che prendono di mira le proteine spike ancestrale e Omicron BA.5 spingono il sistema immunitario a produrre anticorpi che prendono di mira le regioni virali che i due ceppi hanno in comune.

Secondo lo studio, le nuove sottovarianti XBB si sono evolute per eludere gli anticorpi indotti dai vaccini originali e bivalenti e dalle infezioni rivoluzionarie. I ricercatori hanno concluso che «l'attuale immunità di gregge e i richiami del vaccino BA.5 potrebbero non prevenire in modo efficiente l'infezione delle varianti convergenti di Omicron».

Finley ha anche citato uno studio pubblicato il mese scorso sul *New England Journal of Medicine* che ha anche fornito prove di vulnerabilità da imprinting immunitario. I ricercatori hanno studiato le risposte anticorpali neutralizzanti contro le varianti di Omicron, incluso l'XBB, tra le persone con booster monovalenti e bivalenti.

Gli anticorpi neutralizzanti tra tutti i soggetti della ricerca erano i più bassi rispetto alla sottovariante XBB. Gli anticorpi neutralizzanti di coloro che avevano ricevuto il booster bivalente mostravano una certa neutralizzazione contro le sottovarianti Omicron, ma erano 26 volte più alti contro la variante ancestrale originale rispetto a XBB e 4 volte più alti contro XBB rispetto a BA.5 Variante Omicron.

Un altro studio di prossima pubblicazione su *Cell* ha rilevato che le recenti sottovarianti BQ e XBB hanno dimostrato una capacità notevolmente aumentata di eludere gli anticorpi neutralizzanti, anche tra i destinatari del vaccino bivalente e le persone immunizzate che hanno avuto un'importante infezione da Omicron.

Lo studio ha anche scoperto che queste nuove sottovarianti sono resistenti al trattamento con anticorpi monoclonali.

Il *WSJ* non è il primo a suggerire che i vaccini potrebbero alimentare nuove varianti

Nell'agosto 2021, quando l'esperto di vaccini Geert Vanden Bossche, DMV, Ph.D., virologo indipendente ed esperto di vaccini, ha avvertito che i vaccini potrebbero portare a nuove varianti virali più infettive che diventano sempre più dominanti, è stato attaccato e accusato di diffondere disinformazione.

Nel suo articolo ampiamente diffuso, Vanden Bossche ha sostenuto che la vaccinazione di massa universale provocherebbe la propagazione dominante di mutanti di fuga altamente infettivi e neutralizzanti e gli anticorpi neutralizzanti acquisiti naturalmente – o vaccinali – non offrirebbe più alcuna protezione agli individui immunizzati.

«Ogni ulteriore aumento dei tassi di copertura vaccinale contribuirà ulteriormente a forzare il virus a resistere alla neutralizzazione degli Abs specifici per S [anticorpi]. L'aumento dell'infettività virale, combinato con l'evasione dall'immunità antivirale, si tradurrà inevitabilmente in un ulteriore tributo alla salute umana e alle vite umane» ha scritto Vanden Bossche.

L'ipotesi di Vanden Bossche da allora è stata parzialmente supportata da studi come quelli citati dal *WSJ* e da altre ricerche pubblicate nel 2021 su *Scientific Reports*, suggerendo che le persone vaccinate potrebbero svolgere un ruolo chiave nell'aiutare le varianti di SARS-CoV-2 a evolversi in quelle che eludono l'esistente Vaccini contro il COVID-19.

In un'intervista dell'anno scorso con Robert F. Kennedy, Jr., su «RFK Jr. The Defender Podcast», il Vanden Bossche ha dichiarato:

«Se non riesci a fermare l'infezione del virus e la trasmissione del virus, tutto ciò che farai è fornire varianti in grado di superare questa pressione immunitaria: darai loro un vantaggio competitivo. E mentre la trasmissione continua, queste varianti si arricchiranno solo nella popolazione, fino al punto in cui diventeranno dominanti».

Kennedy, presidente della Children's Health Defense e capo consulente legale, ha risposto: «Quello che stiamo facendo è creare un serbatoio che produce costantemente quelle che chiamiamo varianti di fuga. In altre parole, varianti progettate sotto pressione evolutiva. Vengono allevati in modo selettivo per sfuggire agli impatti del vaccino e ognuno ora diventerà dominante nella popolazione».

Nonostante questo pericolo, Vanden Bossche si è detto cautamente ottimista poiché vede l'immunità naturale avere successo contro i nuovi ceppi virali, nonostante l'inefficacia dei vaccini.

«La popolazione sta ora riguadagnando la funzionalità del suo sistema immunitario innato, che sappiamo essere protettivo contro il coronavirus», ha affermato.

Nuovi studi suggeriscono che vaccinati e potenziati possono essere più suscettibili alle infezioni

Diversi nuovi studi indicano anche che le persone che sono state vaccinate e potenziate potrebbero avere maggiori probabilità di essere infettate da COVID-19 rispetto alle loro controparti non vaccinate.

Uno studio preliminare della Cleveland Clinic, citato anche nell'editoriale del *WSJ*, ha studiato circa 50.000 operatori sanitari nel sistema sanitario della Cleveland Clinic per valutare l'efficacia dei booster bivalenti.

Lo studio ha rilevato che i booster bivalenti offrivano una protezione moderata (30%) contro le infezioni mentre la variante BA.5 si stava diffondendo.

Ha anche scoperto che i lavoratori che hanno ricevuto più dosi di vaccini avevano un rischio maggiore di ammalarsi: quelli che hanno ricevuto tre dosi avevano una probabilità 3,4 volte maggiore di essere infettati rispetto ai non vaccinati e quelli che hanno ricevuto due dosi avevano una probabilità 2,6 volte maggiore di essere infettati.

«Questo non è l'unico studio a trovare una possibile associazione con più dosi di vaccino precedenti e un rischio più elevato di COVID-19», hanno osservato gli autori, citando altri studi con risultati simili.

«Abbiamo ancora molto da imparare sulla protezione dalla vaccinazione COVID-19 e, oltre all'efficacia di un vaccino, è importante esaminare se più dosi di vaccino somministrate nel tempo potrebbero non avere l'effetto benefico che si presume generalmente».

L'ex giornalista del *New York Times* Alex Berenson ha riferito di un altro studio pubblicato il 14 dicembre 2022 sull'American Journal of Public Health che ha confrontato le persone vaccinate con quelle che erano state precedentemente infettate nel 2021 e all'inizio del 2022.

Utilizzando un database dello stato dell'Indiana, gli autori hanno scoperto che le persone che erano state vaccinate contro il COVID-19 avevano più del doppio delle probabilità di essere infettate rispetto a quelle che avevano avuto una precedente infezione da COVID-19. I ricercatori hanno scoperto che circa 1 persona vaccinata su 15 era infetta, rispetto a 1 persona su 33 che aveva avuto una precedente infezione.

«I risultati dello studio sono peggiori di quanto sembrano a prima vista, perché i ricercatori hanno iniziato a contare 30 giorni dopo che un destinatario del vaccino ha ricevuto la prima dose», ha scritto Berenson, «escludendo così il periodo immediatamente successivo alla prima dose in cui molte persone appena vaccinate si infettano».

Un'indagine di Epoch Times ha rivelato che in molti Stati, le persone negli Stati Uniti che hanno ricevuto i richiami di COVID-19 hanno maggiori probabilità di essere infettate, ricevere cure ospedaliere e morire rispetto a quelle che hanno ricevuto solo una serie primaria.

Epoch Times ha esaminato i dati pubblicamente disponibili e le richieste di registri pubblici dal 2022 per 19 stati. Il principale limite dello studio, ha riconosciuto *Epoch Times*, era che i dati non erano stati aggiustati per l'età e altre variabili importanti, il che poteva influenzare i risultati.

Nonostante questa limitazione, «è inattaccabile che una frazione molto ampia di [persone] altamente vaccinate sia tra coloro che vengono ricoverati in ospedale o muoiono», ha detto a *Epoch Times* il dottor Robert Malone, pioniere ed esperto di vaccini e terapie a mRNA e DNA.

«Quindi, come minimo, l'efficacia nel prevenire il ricovero in ospedale o la morte non sembra essere allineata con la posizione politica ufficiale».

È improbabile che la variante XBB.1.5 provochi una nuova ondata di infezioni

Nonostante la crescita proporzionale di XBB.1.5, gli esperti affermano che qualsiasi aumento complessivo dei casi di COVID-19 potrebbe essere attribuibile solo alle fluttuazioni stagionali e rimane incerto, o improbabile, che XBB.1.5 guiderà una nuova ondata.

Se la nuova sottovariante «porterà a un aumento del numero assoluto di casi non è ancora certo», ha ammonito Jesse Bloom, Ph.D., biologo evolucionista presso il Fred Hutchinson Cancer Center, in un thread su Twitter che spiega la nuova variante.

«In generale i coronavirus umani (e altri virus respiratori) aumentano in inverno», ha aggiunto.

Andrew Pekosz, professore alla Johns Hopkins Bloomberg School of Public Health che studia la replicazione virale, ha dichiarato alla CNN: «La maggior parte dei funzionari della sanità pubblica si sarebbe aspettata un aumento dei casi di COVID-19, anche prima che sapessimo dell'XBB.1.5».

«Quindi se gli aumenti dei casi di Covid che si stanno verificando durante le vacanze si verificano a causa delle interazioni sociali che le persone hanno avuto o se sono specificamente correlati a XBB.1.5 è ancora qualcosa che non è chiaro. Entrambe queste cose stanno probabilmente contribuendo», ha aggiunto.

Ravi Gupta, professore di microbiologia clinica presso l'Università di Cambridge, ha dichiarato al Guardian: «[XBB.1.5] potrebbe determinare un aumento dei casi, ma non sono convinto che ciò causerà necessariamente un'ondata esplosiva di infezioni».

«Non credo che ci sia motivo di farsi prendere dal panico», ha aggiunto Gupta. «La cosa principale di cui ci preoccupiamo è la gravità della malattia e non ci sono prove che sia più grave».

Lo Staff di The Defender

© 4 gennaio 2023, Children's Health Defense, Inc. Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

Epidemie

Vaccino e COVID, Malone a Kennedy: i cittadini sottoposti ad una «guerra dell'informazione di livello militare»



Pubblicato

1 settimana fa
il

1 Gennaio 2023

Da

admin



Renovatio 21 traduce questo articolo per gentile concessione di Children's Health Defense. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Il dottor Robert Malone, un critico schietto dei vaccini COVID-19, ha discusso del suo nuovo libro *Lies My Government Told Me* («Menzogne che il mio governo mi ha raccontato») con Robert F. Kennedy Jr., in un recente episodio di «RFK Jr. The Defender Podcast».

Il dottor Robert Malone, che ha contribuito a sviluppare la tecnologia dell'mRNA utilizzata nei vaccini COVID-19 e ora è diventato un critico esplicito dei vaccini, ha discusso il suo nuovo libro *Lies My Government Told Me* con Robert F. Kennedy, Jr., in un recente episodio di «RFK Jr. The Defender Podcast».

Secondo Malone, gli americani negli ultimi tre anni sono stati sottoposti a «guerra dell'informazione di livello militare – capacità e tecnologia progettata per i nostri avversari per la guerra militare al di fuori degli Stati Uniti – che è stata rivolta ai cittadini americani».

Malone ha detto a Kennedy, lo so, «sono molte parole, alcune parole forti, ma penso che sia davvero quello che abbiamo qui».

Kennedy e Malone hanno discusso delle «operazioni psicologiche» impiegate dal governo degli Stati Uniti durante la pandemia di COVID-19 e in precedenza nella storia degli Stati Uniti che si basano sulla paura e sui messaggi di propaganda come strumenti di controllo sociale.

Malone ha affermato che la guerra dell'informazione riguardante la risposta del governo degli Stati Uniti a COVID-19 sembra essere stata ampiamente dispiegata attraverso il Dipartimento per la Sicurezza Interna degli Stati Uniti (DHS).

«Ciò che è stato schierato è stata fondamentalmente la tecnologia e le capacità che sono state progettate per rispondere al terrorismo, ma sono state schierate contro persone come te, me e il dottor McCullough e tanti altri», ha detto Malone.

Nel suo libro, Malone spiega come durante la pandemia di COVID-19 il DHS «ha definito la disinformazione, e la malinformazione come una forma di terrorismo interno».

«Hanno fatto questo strano tipo di salto logico in cui hanno parlato fondamentalmente degli eventi del 6 gennaio e della violenza domestica», ha detto Malone, «e poi l'hanno collegato ai vaccini e all'esitazione del vaccino e hanno dichiarato in allerta che prevedevano che ci sarebbe stata violenza domestica associata con proteste contro le mascherine e i mandati sui vaccini – e a questo si dovrebbe rispondere come terrorismo».

«Sospetto fortemente che fossero dotati di Intelligence e che abbiano reagito alla protesta dei camionisti mentre si stava sviluppando come un altro atto di terrorismo interno».

Kennedy ha sottolineato che mentre lo statuto originale della CIA proibiva alla CIA di propagandare gli americani, negli anni '70 si scoprì che si era infiltrato nella stampa americana attraverso l'operazione Mockingbird.

«Così nel 1976, il direttore della CIA del presidente Carter, disse: “Non ci infiltreremo più nella stampa statunitense” e riconobbero che era illegale», ha detto Kennedy a Malone.

«Ma l'anno successivo, Carl Bernstein ha scritto un articolo per *Rolling Stone* in cui ha detto che ci sono almeno 400 di questi giornalisti ancora là fuori [che sono sulla lista della CIA]... [e] nel 2014, il presidente Obama ha reso legale ancora una volta per la CIA per propagandare gli americani», ha aggiunto Kennedy.

Malone ha risposto dicendo che nel suo libro discute di come Obama sia stato una «voce importante» sostenendo la logica secondo cui la protezione della democrazia richiede la censura. «E il signor Biden, nessuna sorpresa, sembra essere anche un forte sostenitore di questa posizione», ha detto Malone.

Malone e Kennedy hanno continuato a discutere la teoria della formazione di massa di Mattias Desmet, che ha attirato molta attenzione quando Malone ha parlato della teoria, riferendosi al concetto come «psicosi della formazione di massa», nel podcast di Joe Rogan alla fine di dicembre 2021.

Malone disse a Kennedy che considerava Desmet – professore di psicologia clinica e psicoterapeuta psicoanalitico all'Università di Ghent in Belgio che studia la psicologia del totalitarismo – un buon amico.

Sia Kennedy che Malone hanno affermato di aver trovato la teoria di Desmet un'analisi relativamente accurata della psicologia e del comportamento umano.

Secondo Kennedy, la CIA ha una lunga storia di «lavoro su questo» esplorando domande come: «Come si comportano i grandi gruppi di persone? Come fai a convincere i gruppi sociali – le società – a fare ciò che vuoi, ad accettare il controllo autoritario?»

Su questo punto, Malone e Kennedy hanno parlato della collusione del governo americano con Twitter per censurare i suoi utenti.

MUST READ... #TwitterFiles6 doc dump exposes the role the FBI + other federal agencies played in policing content on Twitter. <https://t.co/kXSUjqLBfl>

— Robert F. Kennedy Jr (@RobertKennedyJr) December 19, 2022

Malone ha affermato di considerare Twitter come «un'arma di livello militare progettata e alimentata con alcune delle capacità per il controllo della folla, per la gestione della folla, per la motivazione della folla, per la direzione della folla».

Alla fine dell'intervista, Malone ha detto a Kennedy che una delle cose che ha trovato più preoccupante durante la pandemia di COVID-19 è stata la «sostituzione della speranza per la scienza» che è stata «rafforzata attraverso questa propaganda armata».

«Siamo stati sostanzialmente addestrati ad accettare un prodotto medico senza licenza, non sicuro e non efficace basato su nessuna scienza – sulla speranza – e addestrati dentro di noi attraverso questo sistema ben sviluppato di propaganda, censura, controllo delle informazioni e tutto il resto», ha detto Malone.

«Ciò che significa per il futuro è cupo a meno che la gente non presti attenzione».

Suzanne Burdick

Ph.D.

© 20 dicembre 2022, *Children's Health Defense, Inc.* Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di *Children's Health Defense, Inc.* Vuoi saperne di più dalla *Difesa della salute dei bambini*? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la *Difesa della salute dei bambini*. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

Epidemie

Gli omicidi di bambini sono aumentanti durante il primo anno pandemico



Publicato

2 settimane fa
il

26 Dicembre 2022

Da

[admin](#)



Il numero di bambini assassinati negli USA è aumentato di molto durante il primo anno della pandemia, il 2020. La conclusione arriva da due nuovi studi pubblicati da *JAMA Pediatrics* riportati da *New York Times*.

«Con la diffusione della pandemia negli Stati Uniti nel 2020, il numero di bambini uccisi è aumentato vertiginosamente», scrive il giornale di Nuova York, notando che vi sarebbe una maggioranza di bambini uccisi di origine afroamericana.

Il tasso di omicidi di bambini negli Stati Uniti è aumentato di circa il 28% nel 2020, dal 2,2 per 100.000 nel 2019 al 2,8 per 100.000 nel 2020, hanno scoperto i ricercatori dei Centers for Disease Control and Prevention.

«L'aumento degli omicidi di bambini fa parte di una tendenza decennale. I tassi sono aumentati lentamente ma costantemente dal 2013 dopo essere diminuiti dal 2007 al 2013. Nel 2020, il primo anno della pandemia, il numero è aumentato e 2.058 bambini di età pari o inferiore a 17 anni sono stati vittime di omicidio, rispetto ai 1.611 del 2019» scrive il *NYT*.

Circa la metà dei decessi infantili sono causati da armi da fuoco. Ma i bambini più piccoli hanno maggiori probabilità di essere uccisi da aggressioni fisiche che da armi da fuoco, inclusi percosse o attacchi con oggetti appuntiti o strumenti contundenti.

Il dato riguardante i bambini piccoli aggrediti in casa potrebbe riflettere gli squilibri mentali provocati dai lockdown, con la convivenza prolungata forzata in uno stesso spazio, la cosiddetta «*cabin fever*». In molti fanno difficoltà ora a negare che vi sia stato un vero aumento di aggressività nella società, peraltro non ancora riassorbitosi

Il dato riguardante invece i bambini più grandi morti per arma da fuoco ci fanno pensare che questo possa riflettersi nel processo di tribalizzazione di adolescenti e paradoscenti di cui Renovatio 21 ha parlato, un fenomeno visto con i nostri occhi in pandemia con episodi di cronaca violentissimi e risse di massa organizzate spudoratamente da ragazzini.

Per non parlare dei casi di suicidio, in un mondo che sembra alienare sempre più i ragazzi dalle loro famiglie.

I danni della dittatura pandemica, che non ancora è finita, si dimostrano sempre più incalcolabili.

[Continua a leggere](#)